

15 marzo 2022 8:56

Quanto la guerra in Ucraina condiziona i prezzi alimentari

di [Redazione](#)

Anche prima che l'esercito russo entrasse in Ucraina, i prezzi dei generi alimentari erano aumentati nell'ultimo anno. Ma il mondo ha visto grandi balzi nel costo del cibo negli ultimi due mesi.

A livello globale, il cibo è più costoso del 20% rispetto a un anno fa, con prezzi in aumento del 4% da gennaio di quest'anno. In Canada, il tasso di inflazione alimentare annuale ha raggiunto il 6,5% a gennaio, il più alto in più di un decennio.

Una varietà di fattori ha causato questi aumenti dei prezzi, inclusi quello dei costi di trasporto, le interruzioni della catena di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi delle materie prime, come mais e grano.

La guerra in Ucraina continuerà a spingere al rialzo i prezzi dei generi alimentari poiché l'offerta dal "cestino del pane d'Europa" viene tagliata a breve termine e, possibilmente, a lungo termine, a seconda di come si svolgerà il conflitto.

Guerra e prezzi del grano

L'Ucraina e la Russia rappresentano rispettivamente circa il 10% e il 20% della produzione mondiale di grano e quasi il 30% di tutte le esportazioni di grano provengono da questi due paesi. La maggior parte di questo grano è importato da paesi del Medio Oriente e del Nord Africa.

Ad esempio, Libano e Tunisia, due paesi con economie vulnerabili, importano più della metà del loro grano dall'Ucraina. Di conseguenza, la produzione dall'Ucraina, o la sua mancanza, influenza la sicurezza alimentare globale. Sebbene l'Ucraina sia stata un fornitore costante in passato, abbiamo già visto le carenze globali avere un impatto sulla sicurezza alimentare.

Le catene di approvvigionamento dell'esportazione di grano dall'Ucraina sono state interrotte dal conflitto. Gli impianti portuali in Ucraina hanno sospeso le operazioni commerciali, impedendo il deflusso del raccolto di grano raccolto nel 2021.

Mentre il raccolto di grano del 2022 è stato piantato lo scorso autunno, altre colture devono essere piantate presto. La produzione finale di tutte le colture in Ucraina dipende dal fatto che gli agricoltori siano nei loro campi, non combattano una guerra, per fertilizzare, raccogliere e spostare il raccolto, se la catena di approvvigionamento è sufficientemente solida.

Da quando la Russia ha invaso l'Ucraina, le preoccupazioni per le interruzioni dell'approvvigionamento hanno spinto i prezzi del grano al Chicago Board of Trade di oltre il 50% a quasi 13 dollari per staio. I prezzi sono

aumentati del massimo possibile consentito dal consiglio di amministrazione per i primi cinque giorni di negoziazione di marzo, un aumento senza precedenti.

Impatti nazionali e internazionali

L'aumento dei prezzi del grano si tradurrà in un aumento dei prezzi del cibo per tutti. Ma l'impatto dipenderà dalla quota del produttore agricolo del loro dollaro alimentare e dalla percentuale del reddito di un individuo speso per il cibo.

Un aumento significativo del prezzo del grano non significherà un aumento altrettanto grande del prezzo del pane in Canada e negli Stati Uniti. Questo perché la quota media di un agricoltore per ogni dollaro speso per una pagnotta è di quattro centesimi (quattro per cento). Per la farina, che è meno lavorata del pane, la quota del produttore è di 19 centesimi (19%).

Complessivamente, la quota degli agricoltori del dollaro alimentare negli Stati Uniti è di circa il 15% ed è leggermente superiore in Canada. Maggiore è il valore aggiunto del prodotto oltre il cancello dell'azienda, minore è la quota dell'azienda.

Al contrario, c'è una forte correlazione tra il prezzo del grano e il prezzo del pane nei paesi in via di sviluppo, dove la quota degli agricoltori del dollaro alimentare può essere vicina al 50%. L'aumento del prezzo del grano avrà un impatto significativo sul prezzo pagato per i prodotti a base di grano.

Anche il reddito conta

L'effetto relativo di qualsiasi aumento dei prezzi alimentari dipenderà anche dalla quota di reddito speso per il cibo. Questa quota diminuisce con la ricchezza della nazione o del consumatore, come sintetizzato dalla legge Engel.

La famiglia media canadese spende meno del 10% del proprio reddito per il cibo. Un aumento del costo del cibo può essere assorbito, anche se ridurrà la quantità di reddito disponibile per altri beni e servizi. Gli aumenti dei prezzi del cibo sottraggono entrate per cose come le attività ricreative.

Nei paesi meno sviluppati — e per le famiglie più povere a livello nazionale — la quota di reddito spesa per il cibo può superare il 40%. Ad esempio, Libano e Yemen dovranno importare grano a un costo maggiore di quello che pagavano per il grano dall'Ucraina, in un mercato ristretto. Il forte aumento dei prezzi costringerà a un corrispondente grande aumento del prezzo del pane, data la quota più alta del dollaro alimentare da parte degli agricoltori.

Le conseguenze finanziarie per questi consumatori saranno ingenti, data la percentuale relativamente alta del reddito speso per il cibo, e il pane in particolare. Con meno spazio per deviare le entrate da altre spese, la sicurezza alimentare potrebbe essere compromessa. Anche i canadesi a basso reddito che stanno affrontando aumenti degli affitti saranno schiacciati in modo simile.

Un altro fattore che influenza l'impatto distributivo di un aumento del prezzo del grano è se la famiglia o la regione è un produttore o consumatore di grano. I paesi in via di sviluppo con un'ampia quota di famiglie povere nelle aree urbane sono particolarmente vulnerabili alla crisi finanziaria dell'aumento del prezzo del grano.

Un decennio fa, quando l'ultima volta i prezzi dei raccolti sono aumentati in modo significativo, sono scoppiate rivolte per il cibo nei paesi con un'alta concentrazione di consumatori poveri nelle aree urbane, tra cui Egitto, Messico e Pakistan. Al contrario, altri paesi in via di sviluppo con un'elevata percentuale di piccole aziende agricole possono vendere parte del loro raccolto sul mercato. Questi agricoltori beneficiano di un aumento del prezzo delle materie prime e i vantaggi vanno anche all'economia in generale poiché questi piccoli agricoltori hanno un po' più di denaro da spendere.

Il fattore di composizione dei prezzi dell'energia

L'invasione russa dell'Ucraina ha sconvolto anche i mercati energetici. La Russia produce il 23% del gas naturale mondiale e circa il 40% del gas naturale dell'Unione europea proviene dalla Russia. La Russia è anche un importante esportatore di petrolio.

Le sanzioni hanno contribuito a far salire i prezzi del greggio Brent di oltre il 60% dall'inizio dell'anno, sebbene non siano l'unico motivo per cui il prezzo del petrolio è alto.

Nei paesi sviluppati, incluso il Canada, l'aumento dei prezzi dell'energia è il principale motore dell'inflazione alimentare. La catena di approvvigionamento alimentare, dalla produzione nell'azienda agricola al trasporto, alla lavorazione, allo stoccaggio e infine alla vendita al dettaglio, dipende fortemente dall'energia. Nei paesi in via di sviluppo, l'aumento dei prezzi dell'energia non ha lo stesso impatto relativo, ma aggraverà ulteriormente l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.

Gli impatti avvertiti maggiormente dai più vulnerabili

L'invasione russa dell'Ucraina ha innescato una serie di shock di approvvigionamento diretti e indiretti ai mercati delle materie prime. L'impatto di questi shock varierà con il grado di dipendenza dal grano e dall'energia di questi paesi.

I più vulnerabili sono i paesi alimentari importatori netti che dipendono dall'Ucraina. Il rischio per la sicurezza alimentare globale in queste regioni può essere mitigato in una certa misura consentendo il proseguimento del commercio alimentare. Un mezzo è evitare di sanzionare le esportazioni alimentari russe e l'altro, come sostenuto dai ministri dell'agricoltura del G7, è che altri paesi non utilizzino divieti di esportazione che limiterebbero il movimento di cibo fuori dal loro paese.

Tuttavia, l'unico modo per ridurre in definitiva l'impatto è fermare il conflitto in Ucraina e far ripartire il grano.

(Alfons Weersink - Professor, Dept of Food, Agricultural and Resource Economics, University of Guelph - e Michael von Massow - Associate Professor, Food Economics, University of Guelph -, su The Conversation del 14/03/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)